

Alba Leasing S.p.A.

Informativa al Pubblico  
III PILASTRO – BASILEA 2  
31.12.2013



## INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	7
3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI .....	10
3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	10
3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	16
4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO .....	22
4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	22
4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	23
5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....	24
5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	25
5.3. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	26
5.4. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	29
6. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	33
6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	33
6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	34

## 1. PREMESSA

Banca d'Italia, con la Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»”, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti “l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi” (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – “Pillar 3”), regolamentandone gli obblighi di pubblicazione periodica.

La disciplina di Basilea 2 è una iniziativa internazionale in base alla quale gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti vengono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere: in sintesi l’obiettivo è di promuovere una migliore gestione del rischio nel settore finanziario globale.

Tale disciplina si articola sui così detti “tre pilastri”:

- Primo Pilastro (Pillar I): “requisiti minimi di capitale” - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici della attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (Pillar II): “processo di revisione della vigilanza interna” - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica ed in condizioni di “stress”: si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP ( Internal Capital Adequacy Assessment Process );
- Terzo Pilastro (Pillar III): “disciplina del mercato – maggior trasparenza” - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi.

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 2, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

I requisiti patrimoniali assumono una particolare rilevanza nel nuovo contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 in quanto l’autonomia riconosciuta agli intermediari circa la definizione delle metodologie interne, conferisce agli stessi una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti.

Secondo il principio di proporzionalità la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in “Tavole”. Alba Leasing in qualità di società non appartenente a gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata è tenuta, su base individuale, alla pubblicazione delle informazioni previste nelle tavole da 1 a 6.

La circolare di riferimento dispone che l’Informativa al pubblico venga resa almeno una volta l’anno; la Società si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore qualora occorressero avvenimenti tali da ritenere opportuna la tempestiva informazione al pubblico, in considerazione della rilevanza di nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

La normativa consente di omettere la pubblicazione di informazioni giudicate non rilevanti (salvo quelle che costituiscono requisiti informativi di idoneità) e, in casi eccezionali, anche di informazioni esclusive (informazioni cioè che, se rese note al pubblico, inciderebbero negativamente sulla posizione competitiva della Società) o riservate (informazioni soggette a vincoli legali di riservatezza concernenti i rapporti di una determinata Società con la sua clientela).

Alba Leasing è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni di seguito pubblicate e di porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l’affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

La presente informativa è pubblicata sul proprio sito internet con periodicità annuale ([www.albaleasing.eu](http://www.albaleasing.eu)), nel rispetto degli obblighi di disclosure e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative.

## 2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### 2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Alba Leasing valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso il Processo ICAAP coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circ. 216/96 e successivi aggiornamenti), facendo riferimento sia alle analisi svolte a consuntivo che a quelle svolte in un’ottica prospettica e nell’ambito delle analisi di stress test.

La società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d’Italia, in base alle quali il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6%.

L’esposizione complessiva ai rischi di Alba Leasing è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Con riferimento alle logiche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno e alla luce della segmentazione che Banca d’Italia usa per classificare gli intermediari finanziari, Alba Leasing rientra nella classe 2.

Alba Leasing ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo Pilastro e per i rischi quantificabili del secondo Pilastro avvalendosi di modelli adottati nella gestione e misurazione dei rischi aziendali.

Il sistema di misurazione dei rischi, in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, è gestito dall’insieme dei processi organizzativi dedicati a:

1. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto “primo pilastro” Tale misurazione si basa su metodi standardizzati e disciplinati dalle disposizioni di vigilanza recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
2. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto “secondo pilastro” (rischio di tasso). Tale misurazione, si basa, sul metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia. Il valore determinato per il rischio di tasso sul portafoglio bancario determina per Alba Leasing un indice di rischiosità molto al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla normativa al 20%;
3. valutazione dei rischi non quantificabili per la Società così come illustrato nel Bilancio d’esercizio.

La mappa dei rischi di Alba Leasing, in funzione della propria operatività e ai mercati di riferimento, è la seguente:

Rischi Rilevanti	Rischi non rilevanti
Strategico	<b>Mercato</b>
<b>Credito</b>	<b>Operativo</b>
Liquidità	Tasso di interesse sul portafoglio bancario
	Concentrazione
	Residuo
	Derivante da accordo sui crediti cartolarizzati
	Da cartolarizzazione
	Reputazionale

Il sistema interno adottato dalla Società per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto a verificare se il patrimonio (capitale complessivo) può fronteggiare i rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica, quanto in ipotesi di stress.

Il capitale complessivo equivale alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati utili ai fini della copertura dei rischi (capitale interno complessivo).

Non sono incluse nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza della Società.

Determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress). In particolare, l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e l'attribuzione del corrispondente giudizio è effettuata con riferimento ai seguenti differenti confronti:

- a. il patrimonio di base rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il “Tier 1 Capital Ratio”;
- b. il patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il “Total Capital Ratio”;
- c. il patrimonio di base rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro;
- d. il capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro.

L’indicatore di “appetito al rischio” è definito in termini di Total Capital Ratio.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le tipologie di rischio e le metodologie applicate al fine della valutazione dell’adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all’assunzione dei rischi ad esse connessi:

Tipologia del Rischio	Metodologia applicata
CREDITO e CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata - Per il rischio di controparte viene utilizzata la metodologia del valore corrente
MERCATO	Metodologia Standardizzata - posizione netta aperta in cambi
OPERATIVO	Basic Indicator Approach (BIA)
TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK	Metodologia di calcolo semplificata.

## 2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La misurazione dei requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2013 è stata effettuata con l’applicazione dei requisiti regolamentari.

Si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi.

Categorie/valori €/migliaia	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>4.681.026</b>	<b>4.692.831</b>	<b>3.812.129</b>	<b>3.956.669</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	4.681.026	4.692.831	3.812.129	3.956.669
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE				
2.2 AVANZATA				
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>228.728</b>	<b>237.400</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD			-	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>10.172</b>	<b>11.275</b>
1. METODO BASE			10.172	11.275
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			-	-
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO</b>			-	-
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>238.900</b>	<b>248.675</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.981.662	4.144.586
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,15%	7,50%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,15%	7,50%

Alba Leasing, considerato che l'importo allocato nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza risulta essere inferiore alla soglia minima di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza (*La soglia minima è rappresentata da un importo che non superi il 5% del totale dell'attivo e comunque non superi € 15 milioni (Circ. 216/1996, Cap.V, sez. VII)*), non è tenuta al calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Di seguito vengono riportati i valori assunti dai coefficienti patrimoniali, ovvero dal TIER 1 CAPITAL RATIO (coefficiente patrimoniale di base), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base e le attività ponderate per il rischio, nonché dal TOTAL CAPITAL RATIO (coefficiente patrimoniale totale) derivante dal rapporto il Patrimonio di Vigilanza e le attività ponderate per il rischio..

Il patrimonio di Vigilanza di Alba Leasing è determinato dalla somma del Patrimonio di Base al netto degli elementi da dedurre.

La società non detiene strumenti innovativi di capitale né strumenti ibridi di patrimonializzazione e, pertanto, non procede al calcolo del Patrimonio di Terzo Livello.

Infatti vi è una sostanziale coincidenza fra patrimonio aziendale e patrimonio di vigilanza come di seguito rappresentato:

	31.12.2013	31.12.2012
A. <b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>364.329</b>	<b>310.713</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. <b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>364.329</b>	<b>310.713</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. <b>Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>364.329</b>	<b>310.713</b>
F. <b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H. <b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. <b>Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. <b>Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>364.329</b>	<b>310.713</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. <b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>364.329</b>	<b>310.713</b>

### 3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

#### 3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le definizioni di crediti “esposizioni scadute” e “esposizioni deteriorate” utilizzate sia per la presente informativa che per fini contabili, coincidono con quelle prescritte dalla Vigilanza. In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l’attività della Società principalmente focalizzata sulla forma tecnica del leasing finanziario, sono suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda;
- **esposizioni incagliate:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo indipendentemente dalle eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio di tali esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate sulle stesse.
- **esposizioni ristrutturate:** rappresentate dalle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, crediti di firma, derivati ecc.) che a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori (non riconducibili a profili attinenti al rischio Paese), abbia formato oggetto di accordi di ristrutturazione con i quali la Società ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini o riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore l’intera posizione viene classificata tra le sofferenze o tra gli incagli a seconda del grado di anomalia del debitore stesso;
- **esposizioni scadute:** esposizioni insolute e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti, viene considerato il ritardo più elevato.

### Criteria di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o acquisizione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato o per i crediti eventualmente acquisiti successivamente all'erogazione il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di acquisto è imputata normalmente a conto economico salvo che per natura tale differenza non rappresenti una diversa componente (ad esempio crediti relativi all'Accordo crediti cartolarizzati).

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula tra i crediti per "altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

### Criteria di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono attività finanziarie non quotate verso clientela, enti finanziari e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione o designate al *fair value*.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto “metodo finanziario”). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo

I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali differenze di *fair value* rilevate in sede di prima rilevazione, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento complessivo, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi futuri del credito, per capitale e interesse, lungo la vita attesa del credito tenendo presente tutti i termini contrattuali dello stesso (eventuale pagamento anticipato o opzioni all'acquisto e/o simili, oneri e punti base pagati/ricevuti, costi di transazione, altri premi o sconti ecc.). Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa sì che l'effetto dell'applicazione del processo di attualizzazione sia di importo trascurabile. Tali crediti sono valorizzati al costo storico pari al valore nominale erogato.

Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. "*impairment test*") per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L'"*impairment test*" sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono sottoposti ad *impairment test*, nei casi in cui ricorrano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati ("*impaired*") ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione - secondo il modello delle "*incurred losses*" - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

Anche sulla base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
  - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
  - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
  
- per i crediti ad incaglio sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
  - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
  - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
  
- per i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  - a) previsioni di recupero effettuate sulla base di piani di rientro e/o ristrutturazione dai gestori delle posizioni;
  - b) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza
  
- per i crediti scaduti sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
- b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
- c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- d) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle relative caratteristiche;
- b) stimare la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni *in bonis* sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza sulla base delle informazioni storiche disponibili;

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori similari utili allo scopo.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce "Interessi attivi proventi assimilati";
- d) le rettifiche di valore da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

### 3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle riportate di seguito ( Tabelle 2.1 e 2.2 ) sono evidenziati i valori delle esposizioni creditizie totali lorde e nette, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo, suddivise per tipologie di esposizione e di controparte.

Le attività deteriorate per cassa e le esposizioni fuori bilancio della Società suddivise per fasce: sofferenze, incagli, ristrutturate e scadute.

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>781.397</b>	<b>(198.464)</b>	-	<b>582.933</b>
- Sofferenze	369.130	(140.785)	-	228.345
- Incagli	298.467	(52.416)	-	246.051
- Esposizioni ristrutturate	45.149	(1.433)	-	43.716
- Esposizioni scadute	68.651	(3.830)	-	64.821
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>781.397</b>	<b>(198.464)</b>	-	<b>582.933</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	132.793	-	(2.008)	130.785
- Altre esposizioni	3.446.681	-	(33.352)	3.413.329
<b>Totale B</b>	<b>3.579.474</b>	-	<b>(35.360)</b>	<b>3.544.114</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.360.871</b>	<b>(198.464)</b>	<b>(35.360)</b>	<b>4.127.047</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	30	-	-	30
- Altre esposizioni	193.156	-	(300)	192.856
<b>Totale A+B</b>	<b>193.186</b>	-	<b>(300)</b>	<b>192.886</b>
	<b>193.186</b>	-	<b>(300)</b>	<b>192.886</b>

Di seguito viene riportata la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per macro aree geografiche e settore di attività economica ( Tabelle 2.2.1 e 2.2.2), e la distribuzione delle attività finanziarie in Euro e in alte valute, per durata residua ( Tabelle 2.3.1 e 2.3.2 ).

## 2.2.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

€/migliaia	Nord-est		Nord-ovest		Centro		Sud e Isole		Estero	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	60.860	(39.848)	82.957	(59.593)	57.140	(24.448)	27.375	(16.887)	13	(9)
A.2 Incagli	70.719	(18.036)	94.318	(20.273)	26.800	(5.411)	51.899	(7.580)	2.315	(1.116)
A.3 Esposizioni ristrutturate	41.554	(1.040)	2.162	(393)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.029	(270)	29.078	(1.125)	17.621	(1.664)	10.093	(771)	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.222.395	(11.140)	1.285.023	(13.792)	789.614	(7.306)	298.325	(3.416)	514	(6)
<b>Totale</b>	<b>1.403.557</b>	<b>(70.334)</b>	<b>1.493.538</b>	<b>(95.176)</b>	<b>891.175</b>	<b>(38.829)</b>	<b>387.692</b>	<b>(28.654)</b>	<b>2.842</b>	<b>(1.131)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	141.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>141.129</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>1.544.686</b>	<b>(70.334)</b>	<b>1.493.538</b>	<b>(95.176)</b>	<b>891.175</b>	<b>(38.829)</b>	<b>387.692</b>	<b>(28.654)</b>	<b>2.842</b>	<b>(1.131)</b>

## 2.2.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

€/migliaia	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	11	(13)	X	226.949	(139.371)	X	1.385	(1.401)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	-	X	2	(1)	X	241.811	(50.382)	X	4.238	(2.033)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	X	43.716	(1.433)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	-	X	-	-	X	64.730	(3.819)	X	91	(11)	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	10.743	X	(41)	2.998	X	(12)	3.327.963	X	(34.764)	254.167	X	(843)	
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>10.743</b>	-	<b>(41)</b>	<b>3.011</b>	<b>(14)</b>	<b>(12)</b>	<b>3.905.169</b>	<b>(195.005)</b>	<b>(34.764)</b>	<b>259.881</b>	<b>(3.445)</b>	<b>(843)</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	-	X	141.129	X	-	-	X	-	
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>141.129</b>	-	-	-	-	-	
<b>31/12/2013</b>	-	-	-	<b>10.743</b>	-	<b>(41)</b>	<b>3.011</b>	<b>(14)</b>	<b>(12)</b>	<b>4.046.298</b>	<b>(195.005)</b>	<b>(34.764)</b>	<b>259.881</b>	<b>(3.445)</b>	<b>(843)</b>	

## 2.3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro								
Voci/durata residua €/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	2.969.403	517.442	47.035	31.854	274.622	108.289	37.649	186.551
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività								
2.1 Debiti	1.671.235	1.471.185	220.267	226	1.433	69	-	-
2.2 Titoli di debito	-	673.337	66.764	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	451.461	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	451.461	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Valuta di denominazione: Altre valute								
Voci/durata residua €/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.959	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività								
2.1 Debiti	5.285	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Dinamica delle rettifiche di valore

Voce  €/migliaia	Rettifiche di valore iniziale				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finale
	Rettifiche di valore iniziale	Rettifiche di valore	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>									
Leasing Immobiliare	54.638	44.566	4.435	-	-31.391	-4.435	-192	-	67.621
- Sofferenza	39.451	29.107	1.845	-	-24.924	-12	-	-	45.467
- Incagli	12.766	12.124	1.899	-	-5.069	-2.141	-192	-	19.387
- Esp. Ristrutturate	-	941	691	-	-692	-	-	-	940
- Esp. scadute	2.421	2.394	-	-	-706	-2.282	-	-	1.827
Leasing strumentale	74.463	44.345	3.365	-	-28.389	-3.365	-	-	90.419
- Sofferenza	51.119	27.847	2.078	-	-15.953	-	-	-	65.091
- Incagli	20.241	14.211	1.287	-	-10.994	-1.540	-	-	23.205
- Esp. Ristrutturate	1.475	-	-	-	-963	-19	-	-	493
- Esp. scadute	1.626	2.287	-	-	-479	-1.806	-	-	1.630
Leasing mobiliare	14.098	393	31	-	-4.250	-31	-8.873	-	1.368
- Sofferenza	10.576	199	-	-	-835	-	-8.808	-	1.132
- Incagli	3.420	194	31	-	-3.356	-	-65	-	224
- Esp. Ristrutturate	8	-	-	-	-8	-	-	-	-
- Esp. scadute	94	-	-	-	-51	-31	-	-	12
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>143.199</b>	<b>89.304</b>	<b>7.831</b>	<b>-</b>	<b>-64.030</b>	<b>-7.831</b>	<b>-9.065</b>	<b>-</b>	<b>159.408</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>									
Leasing immobiliare	19.738	446	-	-	-5.721	-	-	-	14.463
Leasing strumentale	11.207	7.488	-	-	-1.688	-	-	-	17.007
Leasing mobiliare	3.352	284	-	-	-2.764	-	-	-	872
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>34.297</b>	<b>8.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10.173</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.342</b>
<b>Totale</b>	<b>177.496</b>	<b>97.522</b>	<b>7.831</b>	<b>-</b>	<b>-74.203</b>	<b>-7.831</b>	<b>-9.065</b>	<b>-</b>	<b>191.750</b>

## 4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

### 4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la determinazione del rischio di credito la Società utilizza il metodo **standardizzato**, con la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli in base alla natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazioni.

Il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" ha una ponderazione dipendente dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati" la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario; il portafoglio "Enti del settore pubblico" è ponderato con le medesime regole previste per il portafoglio "Intermediari Vigilati".

Nel corso del 2013 (Maggio 2013), la Società ha fatto richiesta a Banca d'Italia di avvalersi delle valutazioni dell'ECAI DBRS per calcolare i "risk weight asset" dell'esposizione verso banche.

Le ponderazioni effettuate dalla Società al 31 dicembre 2013 sul proprio portafoglio e le agenzie esterne di valutazione del merito di credito sono state le seguenti:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche del rating
Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	DBRS	Solicited/Unsolicited
Banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited

#### 4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito e controparte, sono riportate, per ciascun portafoglio regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito.

€/migliaia	Valore Nominale	CRM
Esposizioni garantite da amministrazioni centrali	0	
Esposizioni garantite da intermediari vigilati	129.706	
Esposizioni garantite da enti territoriali	8.201	
Esposizioni garantite da enti senza scopo di lucro	11.642	
Esposizioni garantite da imprese	1.812.414	309.350
Esposizioni al dettaglio garantite	668.545	114.110
Esposizioni garantite verso organismi di investimento	72.666	
Esposizioni garantite da immobili	427.268	72.928
Esposizioni scadute	582.930	159.274
Altre esposizioni	128.005	
	<b>3.841.376</b>	<b>655.662</b>

## 5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### 5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti ai fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation CRM), Alba si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie e di un processo strutturato di gestione e revisione delle stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica dei beni per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Il processo di monitoraggio prevede la verifica periodica del valore dei beni ipotecati e concessi in leasing: questo avviene ogni anno sia per gli immobili commerciali che residenziali a meno di variazioni improvvise e significative del mercato immobiliare, con il possibile ausilio di mezzi statistici.

Per gli immobili posti a garanzia di operazioni creditizie superiori ai tre milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza, il bene è rivalutato mediante idonea nuova perizia ogni tre anni.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla Società sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale.

La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia a mitigazione del rischio di credito.

In relazione alla protezione del credito di tipo personale la cosiddetta forma tecnica "Prestoleasing" rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio: trattasi di operazioni perfezionate da una Banca nell'ambito di una "convenzione" in base alla quale vengono assistite da una garanzia di indennizzo della perdita al 50%. Queste garanzie si configurano come garanzie personali che nell'ambito metodologico predetto generano esposizioni che, per effetto del principio di sostituzione, sono state classificate nel

portafoglio “esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati” poiché la parte dell’esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del garante, in sostituzione di quella del debitore principale (principio di sostituzione).

## 5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La Società ha riconosciuto tecniche di attenuazione del rischio di credito così come definite dalle disposizioni nell’ambito della metodologia standardizzata.

Di seguito è riportata la tabella con l’indicazione dei crediti garantiti con il “di cui” delle esposizioni garantite come da bilancio.

€/migliaia	31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:	5.831	-	95.823	48.106	3.283.480	987.212
- Beni in leasing finanziario	5.831	-	95.823	48.106	3.199.888	955.704
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	83.592	31.508
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2 Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	582.933	547.101
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	503.241	469.601
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	79.692	77.500
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.831</b>	<b>-</b>	<b>95.823</b>	<b>48.106</b>	<b>3.866.413</b>	<b>1.534.313</b>

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale e al fair value, le garanzie ricevute sugli impieghi della Società.

## 6.TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### 5.3. INFORMATIVA QUALITATIVA

La Società ha avviato nell'esercizio un programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

Nel corso del 2013 si è proceduto a strutturare l'operazione Alba 5 mediante conferimento ad un Veicolo di nuova costituzione degli attivi delle due precedenti cartolarizzazioni Alba 1 (veicolo Alba 1 SPV S.r.l.) e Alba 2 (veicolo Alba 2 SPV S.r.l.). L'operazione è stata effettuata trasferendo tutti i crediti, al netto di quelli in default che invece sono stati retrocessi ad Alba Leasing S.r.l.. L'operazione ha visto l'emissione di titoli Senior per complessivi 450 milioni di euro e un titolo Junior per complessivi 230 milioni di euro. Entrambi i titoli sono stati sottoscritti da Alba Leasing S.p.A. (autocartolarizzazione) che poi ha ceduto i titoli senior in Repo al *conduit* di Intesa San Paolo.

#### Caratteristiche delle operazioni originate da Alba Leasing

Le caratteristiche sono riportate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni effettuate dalla Società.

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell'ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni presso la Direzione Amministrativa e Tesoreria.
Politiche di copertura	Stipulato da parte del veicolo un contratto Basis Swap a copertura del portafoglio (e rispettivi back-to-back tra Originator e controparte swap). Tale

	copertura è stata implementata solo per la prima operazione effettuata dalla Società.
Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione ( <i>business plan</i> ) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i> ) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio

Nome cartolarizzazione:	Alba 3 SPV S.r.l.		Alba 4 SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 3 S.r.l.		Alba 4 S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del <i>closing</i> :	11-dic-12		13-feb-13	
Valore Nominale del portafoglio:	153.616.564		311.883.816	
Prezzo di cessione del portafoglio:	148.500.005		300.041.777	
Altre informazioni rilevanti:	Revolving del portafoglio		Revolving del portafoglio	
Agenzie di rating:	Standard & poor's		Standard & poor's	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
ISIN	IT0004883150	IT0004883176	IT0004897366	IT0004897416
ISIN			IT0004937329	IT0004937576
Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
Classe	A	B	A	B
Rating (all'emissione ed alla data)	AA+ (sf) / AA (sf)	unrated	AAA	unrated
Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	20-dic-12	20-dic-12	26 Feb 13 e 27 Giu 13	26 Feb 13 e 27 Giu 13
Scadenza legale	set-35	set-35	lug-40	lug-40
Call option		-	prevista una call ed un put	
Tasso	Euribor 3 m + 230 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.	Euribor 3 m + 90 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A	-	Sub. A
Valore nominale emesso	79.900.000	70.800.000	150.000.000	154.600.000
Valore in essere a fine esercizio	79.900.000	70.800.000	150.000.000	154.600.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

Nome cartolarizzazione:	Alba 5 SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 5 S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del <i>closing</i> :	11-apr-13	
Valore Nominale del portafoglio:	710.340.652	
Prezzo di cessione del portafoglio:	672.559.016	
Altre informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di rating:	Standard & Poor's e Moody's	
Ammontare e condizioni del tranching:		
ISIN	IT0004918519	IT0004918527
Tipologia	Senior	Junior
Classe	A	B
Rating	A (sf) / A2 (sf)	unrated
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	16-mag-13	16-mag-13
Scadenza legale	apr-40	apr-40
Call option	-	
Tasso	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A
Valore nominale emesso	450.000.000	230.000.000
Valore in essere a fine esercizio	374.840.370	230.000.000
Sottoscrittore dei titoli	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

**5.4. INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

€/migliaia

	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti																		
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	226.407	226.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	226.407	226.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing - in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo - comprensivo del risconto maturato sul Deferred Purchase Price (DPP) di competenza.

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione  
€/migliaia

Tipologia attività cartolarizzate/esposizione	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	226.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Alba 3 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari	-	-	-	-	70.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 4 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	155.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	226.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni tradizionali
<b>A. Attività sottostanti proprie</b>	449.603	-
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 NoN cancellate</b>	449.603	-
1. Sofferenze	120	-
2. Incagli	2.420	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	2.088	-
5. Altre attività	444.974	-
<b>B Attività sottostanti di terzi</b>	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>Totale</b>	<b>449.603</b>	<b>-</b>

## Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

€/migliaia

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2013		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2013					
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 1 SPV S.r.l.					100%	-	-	-	96%	4%
Alba Leasing S.p.A.	Alba 2 SPV S.r.l.					100%	-	-	-	99%	1%
Alba Leasing S.p.A.	Alba 3 SPV S.r.l.	147.513	2.842	36.927	8	-	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 4 SPV S.r.l.	297.461	1.786	41.963	1	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>444.974</b>	<b>4.628</b>	<b>78.890</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni leasing, sono stati ceduti anche i valori del riscatto finale.

## 6. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

### 6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio tasso di interesse è generato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di attività e passività. Il rischio tasso di interesse, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse, viene misurato attraverso le tecniche di maturity gap.

Particolare attenzione è dedicata all'evoluzione degli impieghi a tasso fisso, in quanto la quota più rilevante della raccolta effettuata è indicizzata a tassi variabili. Il processo organizzativo si inquadra nel modello di Asset & Liability Management e prevede il contenimento dell'esposizione al rischio.

La quota di impieghi a tasso fisso, finanziata a tasso variabile, è contenuta e pari a circa il 4% del totale. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso, pur definendo precisi limiti quantitativi alla crescita.

La frequenza di misurazione del rischio è trimestrale viene stimata secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno shift negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti nella curva e viene misurato l'impatto sul margine d'interesse.

Data la limitata entità di tale variazione e dato che la Società ha posto in essere limiti all'assunzione del rischio di tasso nel banking book, si è deciso di non porre in essere operazioni di copertura.

## 6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, Alba Leasing utilizza la metodologia di calcolo semplificata.

Alla data del 31.12.2013 l'assorbimento patrimoniale ammonta a 1,3 milioni di euro circa come rappresentato nella tabella sottostante:

€/migliaia

Fascia temporale	Attivo	Passivo	Sbilancio	Fattore di ponderazione	Capitale Interno
A vista e revoca	-	1.586.524.402	- 1.586.524.402	-	-
1 mese	2.514.060.128	611.723.162	1.902.336.966	0,08	1.521.870
1-3 mesi	1.056.500.812	915.282.323	141.218.489	0,32	451.899
3-6 mesi	70.872.321	400.757.613	- 329.885.292	0,72	- 2.375.174
6-12 mesi	124.684.423	196.452.029	- 71.767.605	1,43	- 1.026.277
12-24 mesi	17.930.791	63.033.020	- 45.102.229	2,77	- 1.249.332
2-3 anni	13.505.089	14.228.975	- 723.886	4,49	- 32.502
3-4 anni	10.773.689	25.812.762	- 15.039.072	6,14	- 923.399
4-5 anni	7.559.982	27.602.080	- 20.042.097	7,71	- 1.545.246
5-7 anni	13.898.428	-	13.898.428	10,15	1.410.690
7-10 anni	19.816.361	-	19.816.361	13,26	2.627.650
10-15 anni	12.338.231	-	12.338.231	17,84	2.201.140
15-20 anni	1.186.309	-	1.186.309	22,43	266.089
Oltre 20 anni	-	-	-	26,03	-
					1.327.408

Tale valore, rapportato al Patrimonio di Vigilanza, determina un indice di rischiosità inferiore alla soglia di attenzione fissata dalla normativa:

Patrimonio di vigilanza	<b>364.329</b>
Soglia di attenzione (20% PV)	<b>72.866</b>

Viene stimata con frequenza mensile la sensibilità del margine di interesse a diversi shock della curva dei tassi di interesse.

L'analisi di sensitività del margine di interesse misura l'impatto di una variazione dei tassi sul margine di interesse atteso, cioè il margine conseguibile nei dodici mesi successivi. L'analisi è condotta sulla base di due ipotesi:

- che volumi e condizioni di mercato rimangano costanti (analisi di tipo statico);
- che si verifichi uno spostamento parallelo della curva dei tassi forward.